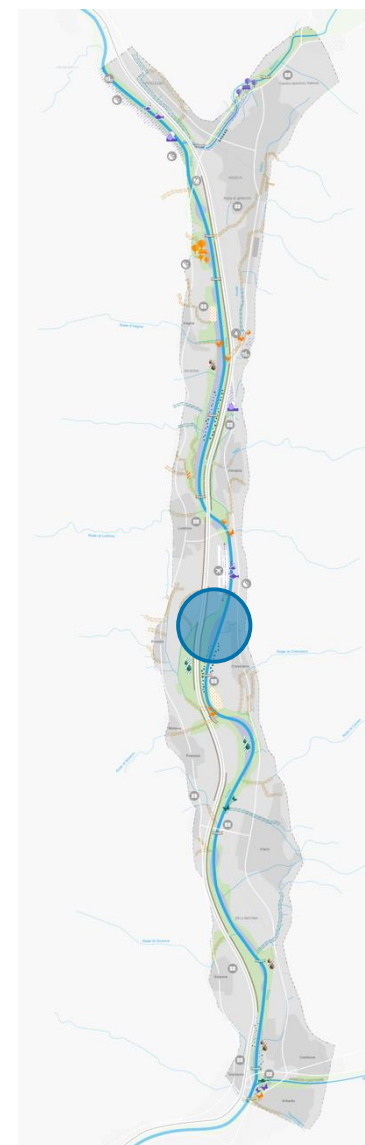
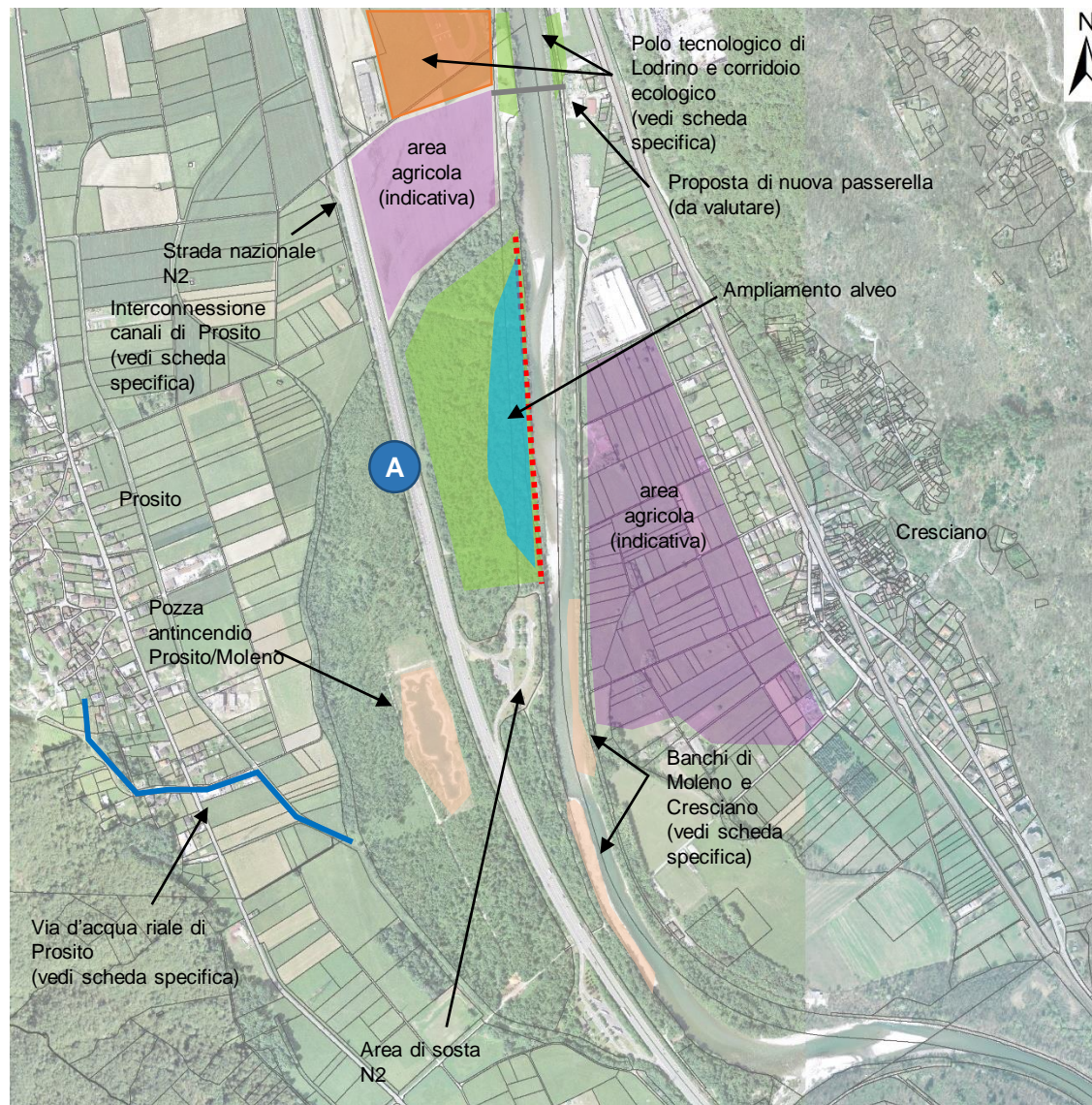


Obiettivi di sviluppo

- Ripristino di uno spazio di mobilità sufficiente per il pieno adempimento delle funzioni naturali del fiume
- Riattivazione dinamica alluvionale, creazione ambienti e successioni golenali tipiche
- Ripristino processi di erosione, e deposito e lotta all'incisione fondo
- Miglioramento soggiacenza della falda
- Bilanciamento tra protezione della natura e fruizione



A. Rimozione o spostamento dell'argine in sponda destra nella zona golenale del Boscone di Moleno (tra l'aeroporto di Lodrino, la strada nazionale N2 e l'area di sosta più a valle).

Lunghezza complessiva: 800 ml

A Rimozione o spostamento dell'argine in sponda destra nella zona golenale del Boscone di Moleno (tra l'aeroporto di Lodrino, la strada nazionale N2 e l'area di sosta più a valle). Nuovo spazio di mobilità di 250 metri (=100% obiettivi di funzionalità del fiume secondo il metodo di valutazione UFAM, Paccaud & Roulier, 2013). La larghezza dell'alveo LFA, attualmente limitata a 70-80 m, potrebbe così sviluppare pienamente gli ambienti acquatici (100 m), mentre il restante spazio di mobilità verrebbe occupato da pregiati ambienti golenali di transizione (ambienti pionieri, boschi a legno tenero, ambienti umidi), oggi fortemente deficitari nelle golene del fiume Ticino

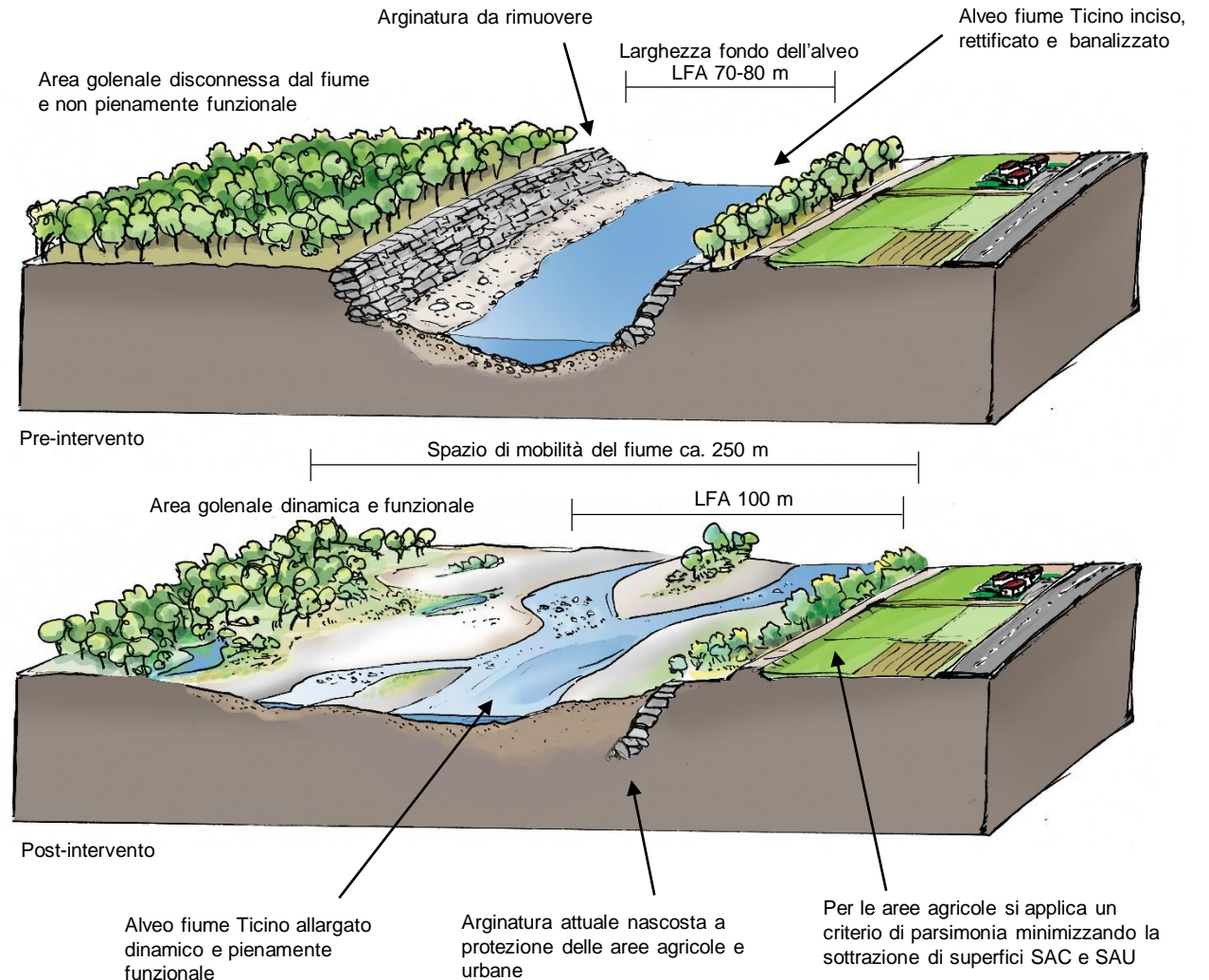
La rimozione degli argini per l'allargamento del fiume Ticino solleva alcune problematiche: la sicurezza idraulica degli interventi è un obiettivo primario ed è sempre data; ulteriori temi sono la presenza di infrastrutture, i percorsi di mobilità lenta, il bilanciamento tra fruizione e tutela della natura. Essi sono approfonditi in specifiche schede allegatae al Masterplan. La riattivazione delle golene è inoltre un tema che solleva alcune problematiche per i proprietari delle superfici in oggetto. Per ulteriori approfondimenti circa i vincoli di protezione, la gestione forestale all'interno delle golene e gli altri usi delle aree golenali si rimanda agli allegati.



Fiume Ticino rettificato in corrispondenza della stazione di servizio lungo l'autostrada N2, vista verso monte dalla sponda sinistra, immediatamente a valle del tratto in esame. La larghezza del fondo dell'alveo è pari mediamente a 70-80 m, non dando la possibilità al corso d'acqua di sviluppare completamente gli ambienti acquatici come in condizioni naturali (100 ml ca.). Per il raggiungimento del 100% degli obiettivi di funzionalità secondo il metodo di valutazione UFAM (Paccaud & Roulier, 2013) sarebbe necessario al fiume uno spazio mobilità di ca. 250 m

Sezione tipo alveo rivitalizzato del Ticino mediante rimozione dell'arginatura.

Il fiume Ticino in questo tratto necessita di una larghezza di 250 m per svolgere tutte le sue funzioni naturali, con raggiungimento del 100% obiettivi di funzionalità del fiume secondo il metodo di valutazione UFAM, Paccaud & Roulier, 2013





Alveo del fiume Ticino rettificato, a valle del tratto in esame, presso l'area di sosta lungo la strada nazionale N2. Vista dalla sponda sinistra



Dettaglio dell'argine attuale del fiume Ticino in sponda destra presso la foce del riale di Prosito



Margine tra il bosco golenale e le zone agricole di Moleno e Prosito. Lungo questo margine passa una linea elettrica ad alta tensione